

L'intervista

06901 06901

Carlo Sangalli

“Mare e infrastrutture rilanciano la Liguria”

di **Luigi Pastore** • a pagina 8

Intervista

Carlo Sangalli ‘Mare e infrastrutture rilanciano la Liguria’

La regione ha sofferto più di altre la crisi in termini di Prodotto interno lordo anche a causa del suo limite demografico

Il porto di Genova e Savona ha bisogno che vengano eliminati i colli di bottiglia che ne frenano lo sviluppo in termini di trasporto

di **Luigi Pastore**

«La crisi demografica e le infrastrutture restano i principali freni allo sviluppo dell'economia in Liguria. Ma l'economia del mare è più che mai l'asset privilegiato per far crescere questi territori e con essi il Paese».

Il presidente nazionale di **Confcommercio Carlo Sangalli** ha trascorso l'ultima domenica a Genova in occasione dell'iniziativa di categoria per premiare le imprese iscritte con più di mezzo secolo di attività.

Un'occasione per tastare il polso al territorio e fare il punto sulle priorità in questa delicata fase di transizione.

Sangalli, che momento stiamo vivendo dal punto di vista della

crescita dopo tre anni di pandemia e la perdurante guerra in Ucraina?

«Siamo in una fase in cui permangono una sostanziale incertezza dello scenario globale e un rallentamento dell'economia globale. E questo vale anche per il nostro Paese che ha chiuso il primo trimestre con un Pil in frenata a -0,3% e che ha una prospettiva di crescita per il 2023 con un modesto +0,7%. Valore che stimiamo anche per i consumi che sono ancora sotto di quasi venti miliardi di euro rispetto al 2019. La Liguria, in particolare, a causa della accentuata crisi demografica, perde peso in termini di Pil sia rispetto al Nord sia rispetto all'intero Paese: prima della pandemia valeva il 2,8% della

ricchezza prodotta in Italia, oggi non supera il 2,7%».

Genova e la Liguria puntano moltissimo sull'economia del mare.

Quanto può dare al sistema-Paese?

«Attraverso il trasporto marittimo passa oggi quasi il 60% delle nostre importazioni e il 50% delle nostre esportazioni. E il Mediterraneo -



Superficie 62 %

dove si concentra quasi un quarto dei traffici marittimi mondiali - rappresenta un'enorme opportunità per il nostro Paese e i suoi porti. Ci sono però alcune criticità che frenano la competitività della nostra filiera e che vanno risolte al più presto. Dei veri e propri "colli di bottiglia" infrastrutturali che interessano soprattutto la Liguria e il sistema portuale di Genova e Savona. Per questo è necessario accelerare sulle infrastrutture, a partire dal completamento del Terzo Valico per proseguire con la Gronda».

La vostra categoria è sempre molto attenta al tema del Fisco. Cosa suggerite?

«La delega fiscale, recentemente approvata dal Governo, va nella giusta direzione, almeno rispetto all'impianto generale e agli obiettivi che si propone di perseguire e cioè: impulso alla crescita attraverso la riduzione del carico impositivo, contrasto di

evasione ed elusione, semplificazione degli adempimenti, certezza del diritto. Ma occorre intervenire in maniera più decisa per la riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro e per la detassazione degli aumenti contrattuali. Insomma, il percorso di riforma si preannuncia lungo e complesso. Per questo, è indispensabile un confronto strutturato e continuo con le parti sociali».

«Cosa pensa della riforma dei saldi?»

«Va bene che il Governo abbia stralciato dal disegno di legge sulla concorrenza le disposizioni in materia di saldi e di vendite promozionali. Sono temi sui quali è necessario il confronto con le associazioni d'impresa e con le Regioni perché per valorizzare le diverse tipologie di vendite straordinarie bisogna tener conto

del loro collegamento con fasi specifiche del ciclo commerciale e della vita d'impresa. Naturalmente, senza perdere di vista l'obiettivo di offrire ai consumatori condizioni di acquisto favorevoli, reali ed effettive».

Tra le emergenze del commercio, resta quella dell'usura.

«Pochi giorni fa, in occasione della nostra giornata nazionale sulla legalità, abbiamo evidenziato come l'usura sia il reato più insidioso e difficile da contrastare e che, insieme a contraffazione e abusivismo, danneggia le imprese mettendo a rischio ogni anno oltre 250mila posti di lavoro. La legalità è il prerequisito per un'economia sana e un Paese civile. Per questo, dobbiamo rafforzare la collaborazione con le forze dell'ordine, che svolgono un lavoro prezioso, per assicurare alle nostre imprese un mercato più sicuro, trasparente e competitivo.



Carlo Sangalli



 **In fila**
Camion in coda
per entrare in
porto. Anche
[Confcommercio](#)
rilancia
l'urgenza opere